

assicura pure un altro di grande momento, ed è quello che in date evenienze, allorquando la nazione ha bisogno di spiegare tutte le sue forze, accrescendo e spingendo attivamente il lavoro intorno alle costruzioni incominciate e più o meno inoltrate, si può in breve tempo aumentare grandemente le forze del paese; grandissimo benefizio, o signori, se riflettete per poco che le costruzioni navali non si improvvisano.

Se l'onorevole D'Amico dunque intende domandare che questo piano organico sia regolato per modo da stabilire che le diverse costruzioni si trovino distribuite in diverse proporzioni, affinchè il naviglio che deperisce abbiassi la certezza che possa essere surrogato man mano dalle nuove costruzioni, e così il paese sia fatto sicuro che non siamo per cessare, nè tampoco diminuire di numero o di forza, io sono del suo avviso; ma se si tratta di obbligare ora il Governo a presentare un piano organico che debba abbracciare tutte le diverse parti dell'ordinamento marittimo, tanto del materiale che del personale, io davvero non darò mai il mio voto a questa proposta, perchè il piano organico che tratterebbesi di fare non è punto preceduto da una preliminare discussione la quale valga a dare le norme necessarie al ministro per dirigere la sua azione, e perchè io ritengo che non possa essere di una rapida esecuzione, e perchè specialmente dispero, per le vaste proporzioni che gli si vorrebbe assegnare, di vederlo mai più discusso in Parlamento, e perciò allontanati tutti quei miglioramenti che è pure necessario di introdurre prontamente nella nostra marina.

Queste sono le brevi considerazioni, che mi sono creduto in dovere di sottoporre alla Camera.

D'AMICO. Io sono obbligato di riprendere la parola, ma mi trovo in una posizione difficile, poichè le osservazioni fatte dall'onorevole Biancheri richiederebbero da parte mia una confutazione, per la quale, con l'appello che ho fatto per la sollecitudine della discussione, potrei trovarmi in contraddizione. Io mi limiterò dunque a fare una risposta all'onorevole ministro della marina, e due osservazioni all'onorevole Biancheri.

Mi dispiace di non poter accettare l'invito che mi viene dall'onorevole Biancheri, di non insistere sulla mia proposta, perchè io porto convincimento che noi non possiamo discutere seriamente i bilanci, senza leggi organiche. Io non intendo mica che le leggi organiche per la marina ci debban dare il tipo delle navi, il tipo dell'artiglieria e simili cose. Credo che la legge organica ci deve dire quante corporazioni deve avere la marina; che estensione debbono avere queste corporazioni; quanti stabilimenti marittimi ci debbono essere; quale estensione deve avere il nostro materiale navale; quanta parte di questo materiale deve rappresentare la nostra forza attiva, quanta la nostra forza di riserva, quanta ne deve rimanere sui cantieri.

Io desidererei che questo piano organico ci dicesse quali stazioni la nostra marina dovrebbe mantenere; rispondesse a tutte queste questioni, prese da un punto di vista generale.

La seconda osservazione che io faccio al discorso dell'onorevole Biancheri è, che io credo che noi non dobbiamo discutere preventivamente le basi di una legge organica, come non siamo obbligati a discutere le basi di qualunque altra legge. Io credo che è il ministro che deve avere i suoi concetti, e che deve formulare i progetti di legge per presentarli al nostro esame. Quando noi avremo in esame questi progetti del Governo, li discuteremo; vedremo allora quali principii ci conviene adottare, e se questi principii corrispondono a quelli che il Governo ci ha formolati, noi accetteremo il progetto di legge; se non ci convengono, lo rigetteremo, o lo modificheremo come conviensi. Così io non vedo che noi stabiliamo preventivamente principii per un sistema di finanza, come io non vedo che stabiliamo principii per un'altra legge qualunque. Io non intendo come la Camera debba stabilire le basi di una legge organica della marina. Anzi, a questo proposito, vi dirò francamente come io vorrei che la Camera si guardasse bene, e sempre, dal prendere il posto del potere esecutivo. Lasciamo che il Governo ci presenti i progetti di legge, non assumiamo noi la responsabilità dei concetti che devono esprimere, riteniamo soltanto la responsabilità che ci tocca, quella di discutere i concetti del Ministero che ci vengono coi progetti di legge sottoposti.

Mi rivolgo poi al signor ministro, e con dispiacere debbo dichiarare anche a lui che non posso ritirare il mio ordine del giorno, ed anzi debbo sostenerlo, perchè ritengo che i documenti che su questa questione si sono raccolti sono estesissimi. Sino dal 1863 si trova stampato un grosso volume in 4°, nel quale degli egregi ufficiali hanno raccolto tutto il materiale che era necessario per discutere questo piano organico, e dopo quel lavoro molte altre Commissioni hanno raccolto pel Ministero della marina altrettanti ed anche maggiori documenti e pareri.

Io ripeto che, se noi dobbiamo presentarci a discutere il bilancio del 1869, senza avere a guida una legge organica, noi perdiamo un altro anno senza poter fare una discussione seria, senza essere persuasi che quello che spendiamo è quello che basta; senza essere persuasi che quello che spendiamo lo spendiamo come va speso.

BIANCHERI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Chieggo se l'ordine del giorno del deputato D'Amico è appoggiato.

(È appoggiato.)

BIANCHERI. Una sola parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il signor presidente del Consiglio.

MENABREA, presidente del Consiglio dei ministri e